

Presentato il cortometraggio “Abbracciami invece” al Polo Tecnologico di Lamezia Terme

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



LAMEZIA TERME 24 GIUGNO - “Abbracciami invece” è il cortometraggio che gli studenti dell'Istituto Superiore Polo Tecnologico di Lamezia Terme hanno realizzato, guidati dal regista lametino Francesco Pileggi, nell'ambito dell'istituto e su un tratto della spiaggia di Ginepri di Lamezia Terme. Presentato ad un vasto pubblico nel cortile dell'istituto, il corto “Abbracciami invece”, che fa seguito al precedente lavoro “Siamo tutti un po' romani”, vincitore del primo premio al Festival Internazionale di Montecatini, racconta in 25 minuti una storia improntata su tematiche, in genere poco seguite dalla scuola, come la sessualità, l'omofobia, il rapporto genitori figli, la solidarietà verso chi è discriminato. « Il titolo “ Abbracciami invece” - ha spiegato il regista Pileggi alla stampa prima della proiezione del film - indica una formidabile richiesta d'aiuto da parte dei ragazzi che vivono in difficoltà ma può essere intesa anche come una richiesta da parte dei genitori quando sorgono incomprensioni con i figli e non riescono a trovare un punto di intesa.

Ma, considerato il fatto che esiste l'amore di fondo tra genitori e figli, basterebbe uno sforzo per superare ogni ostacolo». La singolare tematica del film, basata sulla ricerca di se stessi, della propria espressione individuale, che spesso non coincide con quella concepita dai genitori, è stata scelta dai ragazzi e palesata al regista nel momento in cui è stato chiesto loro l'argomento da affrontare nel mediometraggio. Il rispetto della sfera personale e della libertà dei ragazzi è molto

importante come avviene in Germania dove Francesco Pileggi ha lavorato anche con bambini e dove ha riscontrato una differenza di atteggiamento degli adulti nei confronti dei ragazzi. « In Germania – ha precisato il regista -non puoi interferire con la volontà dei ragazzi di vestirsi, per esempio, in un certo modo , ma devi rispettare l' individualità di ognuno. Non che lì la vita sia facile, e né voglio dire che la Germania è migliore dell'Italia ma solamente che lì vige il massimo rispetto verso le istituzioni e anche verso gli insegnanti».

Il film, realizzato in seno al laboratorio “ Cine Teatro Labo” e finalizzato all'inclusione, ha visto la partecipazione non solo degli studenti normali, ma anche di quelli con disabilità, con autismo e perfino di alcuni che sono andati via dalla scuola lo scorso anno consolidando il senso della socializzazione e della solidarietà. Durante il lavoro cinematografico ogni differenza, se così si può chiamare, è scomparsa, e tutti gli attori in erba hanno interpretato il proprio ruolo quasi da professionisti e con molto entusiasmo insieme ad alcuni docenti. All'inizio qualcuno era esitante a cimentarsi nel film come Ivan Marsico il quale ha dichiarato:«Inizialmente volevo fare solo la comparsa ma, dopo aver fatto i provini, ho accettato uno dei ruoli più importanti che mi hanno assegnato, quello del cattivo che perseguitava i compagni o li prendeva in giro.

La mia parte è durata parecchio, infatti sono presente in varie riprese anche difficili da realizzarsi a causa del caldo o dell' inclemenza del clima , ma è stato divertente dall'inizio alla fine». Soddisfatta la dirigente scolastica Patrizia Costanzo per la realizzazione del cortometraggio imperniato su argomenti delicati , come l'omofobia, di cui non si parla nelle aule scolastiche.«Ma è una tematica – ha sostenuto - ormai sdoganata, se ne parla in Tv, e anche se poteva diventare pesante, il regista Francesco Pileggi è stato tanto bravo da trattarla con una delicatezza unica da renderla leggera e coinvolgente. È una storia che lancia un messaggio che è quello di creare un ponte di comprensione tra genitori e figli perché a volte anche i genitori giovani non accettano una realtà diversa dalla loro. La tematica di quest'anno - ha continuato – nasce dalle idee, dalle emozioni dei ragazzi che Francesco Pileggi ha saputo trasformare e trasferire in questo film. Speriamo di poter continuare in futuro e speriamo che chi verrà dopo di me, giacché sono agli sgoccioli della carriera, non butti via un patrimonio così importante per i ragazzi.